

IMMINENTE L'APERTURA AL PUBBLICO DI CASTELPORZIANO

Castel Porziano: foresta per i romani

L'iniziativa del presidente Saragat - Cinquemila ettari ricchi di fauna e di vegetazione - Raro esempio di macchia mediterranea - Una riserva naturale e archeologica che dovrà essere rigorosamente protetta

Roma, 19 dicembre. Sembra imminente, per iniziativa del presidente Saragat, la decisione di aprire al pubblico la tenuta di Castel Porziano, la foresta di quasi 5.000 ettari che si stende fra Roma e il mare. Sarà un avvenimento di eccezionale importanza per Roma: la tenuta (che oggi è in pieno uso alla presidenza della Repubblica e passerà, con legge del parlamento, al demanio inalienabile dello Stato) è un magnifico esempio superstito di vegetazione e macchia mediterranea, ricco di fauna (caprioli, daini, cinghiali) e di grande valore archeologico per la presenza dei resti che si fanno risalire all'antica Laurentina, la città legata all'epoca virgiliana.

Che in un prossimo avvenire il pubblico possa accedere ad essa è, nello squallido panorama della Roma moderna, una grande occasione di promozione sociale, culturale e urbanistica: ed è proprio sui modi di questa accessibilità, sui criteri di gestione cui la tenuta dovrà essere sottoposta, sulla funzione che è destinata ad assolvere che da parte degli enti tecnici e di cultura si è iniziato il dibattito. Bisogna fare in modo che il gesto del presidente della Repubblica costituisca una svolta decisiva ed esemplare nella politica del verde romano, in una città che quanto a verde è l'ultima del mondo civile: bisogna quindi evitare che la occasione venga tradita dall'impreparazione del Comune di Roma ad amministrare le risorse del proprio territorio.

Visite guidate

Innanzitutto, quale finalità attribuire a questa magnifica oasi di natura? Ovviamente non deve diventare pena la sua irreversibile degradazione, un parco pubblico nel senso tradizionale: dovrà invece diventare una riserva naturale ed archeologica rigorosamente protetta, cioè un'istituzione a scopi esclusivamente culturali, una meta di visite controllate e guidate, per l'educazione del pubblico a contatto con la natura, in una città in cui anche la parvenza della natura è stata per sempre eliminata. Niente dunque strade di traffico niente costruzioni, niente impianti sportivi, ma solo sentieri pedonali e itinerari naturalistici.

La stessa destinazione va riservata alla tenuta di Marina Fiesole (Capocotta), che con Castel Porziano costituisce un'inscindibile unità ambientale ed ecologica: sono un migliaio di ettari, ancora di proprietà privata, che si è riusciti, grazie all'intervento del Consiglio nazionale delle ricerche e del ministero dei lavori pubblici a sottrarre a una micidiale lottizzazione. Un accesso più libero, pur sempre in un regime di severa tutela, potrà essere consentito nella tenuta di Castel Porziano (altri 1.000 ettari) da tempo pubblica: purché la si assuma sollevata dallo squallore in cui l'ha ridotta l'insipienza comunale e il vandalismo della gente. E' al fuori di questo triplice e mitico comprensorio che l'amministrazione comunale deve reperire le aree da destinare a parco attrezzato per la ricreazione pubblica, per soddisfare i fabbisogni della popolazione: ma per far questo e insieme per garantire la conservazione e l'uso adeguato di Castel Porziano, Capocotta e Castelfusano, è necessario promuovere una radicale variante dell'attuale piano regolatore, come hanno proposto ieri in una conferenza stampa gli esperti della direzione nazionale per la natura, di «Italia Nostra» e della sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica. Si pensi appena che il piano attuale prevede, immediatamente a ridosso di Castel Porziano e Capocotta, una grossa zona industriale per diecimila addetti, e insediamenti residenziali (ville, lottizzazioni, quartieri di edilizia sovvenzionata eccetera) capaci di ospitare 90.000 persone nei pressi della via Cristoforo Colombo, e quasi mezzo milione una città come Firenze nell'arco del litorale romano fra il Tevere, Ostia, i confini meridionali del comune e il raccordo anulare. Un addensamento edilizio tale da rovesciare ogni impostazione di piano regolatore, da inquinare l'aria, i corsi d'acqua, la vegetazione:

Timido disegno

La variante di piano regolatore che viene proposta dovrà dunque prevedere: 1) una fascia di rispetto indicabile di uno spessore di 500-700 metri, tutt'intorno a Castel Porziano; 2) l'ampliamento delle zone verdi lungo il Tevere, in modo da creare un parco lineare che colleghi la città alla costa; 3) l'eliminazione della zona industriale e suo trasferimento altrove (ed eliminazione del previsto impianto petrolifero a nord della foce del fiume); 4) la drasticizzazione degli insediamenti residenziali a cavallo della via Cristoforo Colombo della Roma-Ostia; 5) la creazione di una vasta fascia in parte edificabile, in parte vincolata a uso strettamente agricolo alle spalle di tutto il litorale da Ostia a Palidoro a nord, nella quale possano essere realizza-

te le attrezzature per il tempo libero, anche per offrire alla gente un'alternativa alla vita di spensierata e di stabilimento balneare (grande importanza potrà assumere il parco archeologico Ostia Antica, Portico di Traiano e di Claudio, della Scaera).

Castel Porziano, come si vede, può dunque diventare la base per una completa riorganizzazione del litorale romano, oggi minacciato da indiscriminate lottizzazioni e dall'Appia Antica eccetera), pur

addensamento delle costruzioni fin sulla battigia (basterà pensare a Fiumicino, Fregene, Ostia, per lo spazio da occupare a sud, dell'obbrobrio di Torvisciana). Una riorganizzazione che si inserisce in retro da un consiglio di esperti, ma che il piano regolatore

interessando direttamente, per le sue dimensioni, gran parte della regione laziale. Quanto alla gestione di Castel Porziano, si propone una «fondazione», un ente autonomo, in retro da un consiglio di esperti naturalisti: com'è anche previsto dal progetto di legge per i parchi nazionali e le riserve naturali elaborate da «Italia Nostra» e che da mesi giace al Senato.

Antonio Cederna

IN FIAMME LA VOLKSWAGEN BR



San Paolo del Brasile: un elicottero dei pompieri sorvola la fabbrica d'automobili Volkswagen durante l'ho devastatore. Le vittime sono state, due feriti gravi e diversi feriti leggeri, mentre la perdente di diciannove morti e 212 feriti. (Radiofot UPI-ANSA)

LA CORTE COSTITUZIONALE DOVRA' STAB

A gennaio la sentenza s

Lo ha confermato il presidente Branca smentendo le voci che davano Qualunque sarà l'opinione dei giudici della Consulta sull'art. 34, no

Roma, 19 dicembre. Il mese di gennaio della Corte costituzionale si pronuncerà sulla legittimità del Concordato fra Stato e Chiesa. Nessuna decisione è stata ancora presa né risulta che la Corte abbia ancora affrontato il delicato problema della competenza esclusiva del tribunale ecclesiastico in materia di nullità matrimoniale. Lo ha precisato il presidente Branca, stamane, durante il tradizionale scambio di saluti di fine d'anno con i giornalisti italiani. Il chiarimento del professor Branca ha fatto indifferenziare le voci delle indiscrezioni, tutte infondate, le quali davano per già presa la storica decisione ed imminente il deposito della sentenza. Negli ambien-

ti della corte si è appreso invece che i supposti giudici della Consulta si riuniranno il 12 gennaio per discutere l'art. 34 del Concordato. Nessuna previsione è possibile anche se è da ritenere che qualunque sarà l'opinione della corte sulla legittimità dell'articolo 34 del Concordato, in nessun caso questa pronuncia intaccherà la legge sul divorzio la quale è bene preclearlo ancora una volta — non ha nulla a che fare con l'indisponibilità del rito religioso, ma si limita a regolare gli effetti civili del matrimonio pur in mancanza del Concordato e di divorzio. Il presidente Branca ha parlato brevemente, smentendo per dire che la Corte ha ri-

tenuto opportuno rinviare la mia discussione a dopo l'approvazione, da parte del parlamento, della legge Fortuna-Basile. Tali valutazioni di opportunità politica — ha precisato Branca — sono legittime lavoro non altro perché i rapporti fra organi sovrani o situazioni al vertice dell'ordinamento statale regolati dalla prassi o norme tecniche dal reciproco rispetto non che governano questi organi. Il discorso del presidente della Corte Branca s'è accentrato quindi fra i sull'evoluzione delle pronunce tenute in materia di divorzio. «Vi sono certe nostre decisioni — ha detto Branca — che alcuni anni addietro non si sarebbero neanche considerate: parlo delle sentenze che hanno dichiarato l'incostituzionalità delle norme sulla carcerazione preventiva illi-

SVOLTA NELLE INDAGINI PER IL DUPLICE OMICIDIO

Premeditata in Sardegna l'uccisione del geometra

Il giovane bergamasco fu colpito con la stessa arma che finì il pastore

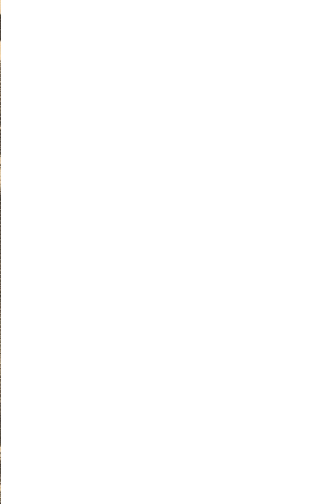
Nuoro, 19 dicembre. Lo stesso mitra, forse usato dallo stesso «killer», ha ucciso il direttore della «COGES» geografica di Cerete (Bergamo) ed il pastore Medea Piras di 50 anni, a Oniferi (Nuoro). L'importante circostanza è emersa nel corso delle perquisizioni effettuate nel laboratorio della polizia scientifica sui bossoli e sulle pallottolite rinvenuti nei corpi delle due vittime e sulla piazzetta Santa Margherita di Ottana e nelle campagne di Oniferi in località «Donasori».

In relazione a questo accertamento gli inquirenti hanno emesso un'ipotesi di «missione dei killers»: dopo aver ucciso il geometra Ghitti, gli assassini si sono dati alla fuga prima in auto e successivamente a piedi dal fratello Salvatore non hanno esitato ad uccidere il primo indagato in quanto era un terzario sequestrato conclusosi con la uccisione dell'ostaggio designa-

to per la sua impreveduta reazione dell'omicidio e lo sviluppo della fase successiva con l'uccisione del pastore Mario Piras. Per cause non ancora accertate è rimasto ferito durante l'agguato il giovane bergamasco, 19482 rubata ed utilizzata lunedì 7 dopo il Nuovo Orizzonte, 6 dicembre. Ottana gli inquirenti hanno avuto copiose tracce di sangue. Intanto gli inquirenti proseguono gli accertamenti interrogando numerose persone ad Oniferi e nei dintorni. Gli inquirenti hanno accertato che il centro del Nuoro, avrebbero organizzato la spedizione di morte partendo da un paese indigeno gli inquirenti non hanno raccolto elementi che possano suffragare l'ipotesi di un terzario sequestrato conclusosi con la uccisione dell'ostaggio designa-

te le dimensioni, gran parte della regione laziale. Quanto alla gestione di Castel Porziano, si propone una «fondazione», un ente autonomo, in retro da un consiglio di esperti naturalisti: com'è anche previsto dal progetto di legge per i parchi nazionali e le riserve naturali elaborate da «Italia Nostra» e che da mesi giace al Senato.

Antonio Cederna



San Paolo del Brasile: un elicottero dei pompieri sorvola la fabbrica d'automobili Volkswagen durante l'ho devastatore. Le vittime sono state, due feriti gravi e diversi feriti leggeri, mentre la perdente di diciannove morti e 212 feriti. (Radiofot UPI-ANSA)

LA CORTE COSTITUZIONALE DOVRA' STAB

A gennaio la sentenza s

Lo ha confermato il presidente Branca smentendo le voci che davano Qualunque sarà l'opinione dei giudici della Consulta sull'art. 34, no

Roma, 19 dicembre. Il mese di gennaio della Corte costituzionale si pronuncerà sulla legittimità del Concordato fra Stato e Chiesa. Nessuna decisione è stata ancora presa né risulta che la Corte abbia ancora affrontato il delicato problema della competenza esclusiva del tribunale ecclesiastico in materia di nullità matrimoniale. Lo ha precisato il presidente Branca, stamane, durante il tradizionale scambio di saluti di fine d'anno con i giornalisti italiani. Il chiarimento del professor Branca ha fatto indifferenziare le voci delle indiscrezioni, tutte infondate, le quali davano per già presa la storica decisione ed imminente il deposito della sentenza. Negli ambien-

ti della corte si è appreso invece che i supposti giudici della Consulta si riuniranno il 12 gennaio per discutere l'art. 34 del Concordato. Nessuna previsione è possibile anche se è da ritenere che qualunque sarà l'opinione della corte sulla legittimità dell'articolo 34 del Concordato, in nessun caso questa pronuncia intaccherà la legge sul divorzio la quale è bene preclearlo ancora una volta — non ha nulla a che fare con l'indisponibilità del rito religioso, ma si limita a regolare gli effetti civili del matrimonio pur in mancanza del Concordato e di divorzio. Il presidente Branca ha parlato brevemente, smentendo per dire che la Corte ha ri-

SVOLTA NELLE INDAGINI PER IL DUPLICE OMICIDIO

Premeditata in Sardegna l'uccisione del geometra

Il giovane bergamasco fu colpito con la stessa arma che finì il pastore

Nuoro, 19 dicembre. Lo stesso mitra, forse usato dallo stesso «killer», ha ucciso il direttore della «COGES» geografica di Cerete (Bergamo) ed il pastore Medea Piras di 50 anni, a Oniferi (Nuoro). L'importante circostanza è emersa nel corso delle perquisizioni effettuate nel laboratorio della polizia scientifica sui bossoli e sulle pallottolite rinvenuti nei corpi delle due vittime e sulla piazzetta Santa Margherita di Ottana e nelle campagne di Oniferi in località «Donasori».

In relazione a questo accertamento gli inquirenti hanno emesso un'ipotesi di «missione dei killers»: dopo aver ucciso il geometra Ghitti, gli assassini si sono dati alla fuga prima in auto e successivamente a piedi dal fratello Salvatore non hanno esitato ad uccidere il primo indagato in quanto era un terzario sequestrato conclusosi con la uccisione dell'ostaggio designa-